

A giudizio il parroco di Balvano Nella sua chiesa mal restaurata il terremoto uccise 60 persone

Dal nostro corrispondente POTENZA — Un parroco della chiesa di Balvano, don Salvatore Figliola, insieme al costruttore edile Antonio Claps, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore del tribunale di Potenza Antonio Baroni che da un anno e mezzo conduce l'indagine sul crollo della chiesa S. Maria Assunta sotto le cui macerie morirono sessanta persone tra cui moltissimi bambini.

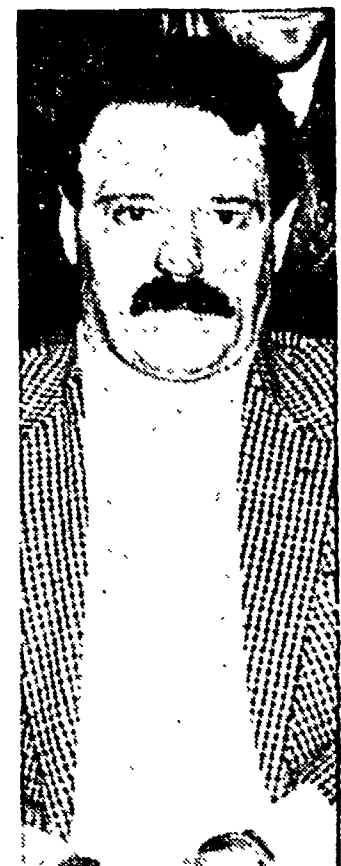
e dalla relazione tecnica condotta da docenti universitari e periti nominati dal tribunale di Potenza risulterebbe che i lavori non hanno rispettato le norme tecniche previste in relazione al delicato restauro da realizzare. L'indagine della magistratura ha preso le mosse da una denuncia assai articolata presentata dal comitato popolare, organismo di base del terremoto. Si è cercato da parte del comitato di ricostruire le tappe dei lavori di restauro, le collette che don Salvatore da un decennio accoglieva andando persino negli Usa tra gli emigranti di Balvano per raccogliere la somma occorrente a rimettere in sesto la malandata parrocchia.



Arturo Giglio BALVANO — L'interno della chiesa nei giorni del terremoto

Preso con 5 kg di eroina

ROMA — Riformata l'eroina proveniente dalla Turchia i capi della malavita romana. Alessandro Catalani, 42 anni, imprenditore agricolo, era l'insospettabile corriere che per anni ha rifornito una fetta del mercato della capitale, con almeno 30 chilogrammi nel solo 1983.



Alessandro Catalani

Il boss Bardellino è superprotetto, dice un giudice napoletano

La scarcerazione del boss Antonio Bardellino, decisa dalla magistratura spagnola, potrebbe nascondere una oscura ragnatela di «protezioni». Questa è una delle tesi sostenute da un magistrato napoletano fra i più accreditati nella lotta contro la criminalità organizzata, Tullio Grimaldi, presidente della settima sezione penale del Tribunale.

Contrasti dopo il «boomerang» della teste condannata per falso

Tra gli imputati del «7 aprile» c'è chi vuole ricusare la Corte Oggi riunione coi legali per decidere

Se la proposta dovesse passare il processo subirebbe una seria battuta d'arresto - Ambigua deposizione del brigatista Morucci, il Pm reagisce rifiutandosi di interrogarlo - Un memoriale di Scalzone da Parigi

ROMA — L'effetto-boomerang della testimone Bruna Talliagaloppo, citata dalla difesa ma poi condannata per aver detto il falso sul caso Saronio, ha fatto da detonatore di tensioni vecchie e nuove tra gli imputati del «7 aprile». Oggi il processo non si fa, pausa di riflessione per un giorno. Un pausa che si annuncia burrascosa; gli imputati hanno chiesto ed ottenuto di poter discutere a lungo con i loro avvocati di fiducia, nel tentativo di ricomporre i contrasti che si sarebbero aperti al loro interno.



ROMA — Valerio Morucci ieri in aula durante l'interrogatorio. In alto, Oreste Scalzone

to del genere, stando alle previsioni correnti, difficilmente potrebbe essere favorevole agli imputati. Ma potrebbe arrivare anche dopo un mese e perciò l'apertura delle ostilità nei confronti della corte si risolvrebbe comunque in una seria battuta d'arresto per il processo, forse non gradita a tutti. Ma è anche vero che la ricusazione, quando non è sorretta da elementi di fatto concreti, si risolve in qualcosa di peggio di una canonata a salve: potrebbe diventare un altro boomerang per gli imputati.

Carlo Saronio poco prima del suo rapimento e del suo omicidio, di cui sono chiamati a rispondere Negri e altri tre imputati del «7 aprile». Ma la stessa sorte di questa teste della difesa, e la sua brutta fine, sarebbero anche un elemento di divisione tra gli «autonomi», che probabilmente si stanno accalorando per decidere «come è potuto accadere» un simile incidente. Il quale aveva già provocato tensione nelle gabbie venerdì scorso, quando Ferrarini era intervenuto definendo pubblicamente Negri «un vile» per essersi sottratto al confronto con l'accusa sul caso Saronio.

Liberata a Siena Patrizia Bauer, rapita 3 mesi fa

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Patrizia Bauer, la giovane bolognese rapita la sera del 2 novembre scorso, è stata liberata ieri alle 21 a Rapolano Terme in provincia di Siena. Le sue condizioni fisiche sono discrete; è stata lei stessa a telefonare da una cabina telefonica che si trova accanto ad un distributore di benzina di Sentino, una frazione di Rapolano sul raccordo autostradale Siena-Bettolle.

ragazza lavora, quando la sua auto viene spononata da quella dei rapitori. I banditi sono andati a colpo sicuro. Hans Bauer, che ha iniziato come rappresentante, è oggi uno dei più grossi importatori di strumenti musicali. La ditta Casali-Bauer importa in Italia le chitarre «Fender» e le percussioni della «Ludwig» chitarre come la «Orion» e la «Adams» usate da famosi cantautori.

Santovito «teste scomodo» Calerà il silenzio sugli «affari» del Sismi? Aveva detto: «Per Moro non facemmo niente»

ROMA — Chiuso a chiave in una stanza di Palazzo San Macuto dove Tina Anselmi lo aveva mandato a «riflettere», Giuseppe Santovito, generale tutto di un pezzo e capo del Sismi, stava ferito davanti alla finestra e guardava fuori. Stava sicuro nel decidere se raccontare quel che sapeva o tacere ancora una volta. Scelse, come era logico, la seconda strada e confermò soltanto una serie di cose che non poteva negare in alcun caso.



Il generale Giuseppe Santovito

diretto o indiretto con il fango della P2. Vediamole più da vicino alcune delle accuse al generale. Quando scoppia lo scandalo della loggia, si scopre che della P2 fanno parte Giuseppe Santovito, direttore del Sismi (controspionaggio), con tessera numero 1630 e quote regolarmente versate; il generale Grassini, direttore del Sides (sicurezza interna) e il prefetto Walter Felosi, capo del Cestis. Tutti i capi dei «servizi», dunque, lavoravano anche per Gelli. L'inchiesta interna del ministero della Difesa e quella della presidenza del Consiglio che in pratica assolvono Santovito, paiono, per un momento, dar ragione all'autodifesa del generale. Ma c'è dell'altro.

italoamericani, ai «servizi» USA e francesi e che sa molto sulla scomparsa e la fine di Roberto Calvi. Ma non basta: Santovito riceve poi anche un mandato di comparizione dal giudice romano Squillante che lo accusa di non aver detto la verità sulla scomparsa dei giornalisti italiani Graziella De Palo e Italo Toni, partiti per il Libano e mai più tornati. L'ex capo del Sismi, ad un certo momento, viene convocato d'urgenza anche a Trento, dal giudice Palermo che indaga sul traffico di armi e di droga e in particolare sulla fornitura di cannoni e carri armati alla Somalia da parte degli Stati Uniti. In ultimo, l'arresto per il rapporto sul terrorismo internazionale passato ai giornalisti. Le condizioni di salute di Santovito sono, comunque, ormai all'estremo e il generale viene rimandato a casa. Soffre di cirrosi epatica («Beveva fino dalle prime ore del mattino», racconta un suo ex collaboratore) e l'intervento operatorio tentato a Firenze sull'arteria, come si è visto, del tutto inutile. Con Santovito scomparso, senza alcun dubbio, un testimone davvero scomodo per chi continua ad avere interesse che su tante sperghe faccende di questi ultimi anni la verità non venga fuori: costi quel che costi.

Un altro blitz anticamorra nel Casertano

Colpo al clan Bardellino 116 ordini di cattura, manette a consigliere dc

Oltre a Nicola Lama (ex assessore ad Aversa) in carcere anche il direttore della NU del Comune - 34 gli arrestati, indagati a Napoli

Wladimiro Settlemilli

Silvestro Montanaro

LA SITUAZIONE — Continua la serie di perturbazioni che provenienti dall'Europa nord-occidentale si dirigono verso sud-est attraversando la nostra penisola e provocando per la verità scarsi fenomeni. Alle quote superiori sussiste una circolazione di correnti nord-occidentali, il TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali è prevalso un notevole ma con tendenza a variabilità; formazione di nubi in intensificazione sulla pianura padana. Sull'Italia centrale insolitamente elevato con possibilità di qualche precipitazione isolata ma con tendenze a variabilità. Sull'Italia meridionale nevosità in grande aumento e possibilità di successive precipitazioni anche a carattere temporalesco. Temperature senza variazioni notevoli.

Table with weather forecasts for various Italian cities including Bolzano, Verona, Trieste, etc.

